



Regione Umbria

Giunta Regionale

**DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE
CIVILE, RIQUALIFICAZIONE URBANA, COORDINAMENTO PNRR**
Servizio Transizione energetica e sviluppo sostenibile

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 6336 DEL 25/06/2026

OGGETTO: Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 9, comma 1, della L.R. 12/2010, relativa ai Piani di Gestione della rete Natura 2000 relativi a n. 29 siti, ai sensi delle D.G.R. n. 475 e D.G.R. n.476 del 13/05/2026.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

Visto il Regolamento interno della Giunta regionale – Titolo V;

Vista la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152.

Vista la Legge Regionale n. 12 del 16 febbraio 2010 "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione d'impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni e integrazioni".

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 756 del 29 luglio 2022 “D. Lgs. n. 152/2006. L.R. n. 12 del 16 febbraio 2010. VAS – Specifiche tecniche e procedurali”.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1327 del 31 dicembre 2020 “D. Lgs. 152/2006 e L. R. 12 del 16 febbraio 2010. Misure per la semplificazione delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica degli strumenti urbanistici comunali”.

Vista la nota, prot. 0118201 del 14/05/2026 con la quale il Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e valorizzazione aree protette, bonifica e irrigazione in qualità di Autorità procedente, ha presentato richiesta di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, di cui all'art.12 del D.lgs. 152/2006 e art. 9 comma 1 L.R.12/2010, volta a verificare impatti significativi sull'ambiente dall' aggiornamento dei Piani di Gestione ZSC e ZPS della rete Natura 2000 di n. 29 siti, ai sensi delle D.G.R. n. 475 e D.G.R. n.476 del 13/05/2026.

Rilevato che la procedura in oggetto è riferita all'aggiornamento dei Piani di gestione relativi a n. 29 siti della rete Natura 2000 di seguito elencati:

- IT5210002 Serre di Burano (ZSC)
- IT5210008 Valle del Rio Freddo (Monte Cucco) (ZSC)
- IT5210012 Boschi di Montelovesco - Monte delle Portole (ZSC)
- IT5210013 Boschi del Bacino di Gubbio (ZSC)
- IT5210014 Monti Maggio - Nero (sommità) (ZSC)
- IT5210015 Valle del Torrente Nese - Monti Acuto – Corona (ZSC)
- IT5210019 Fosso della Vallaccia - Monte Pormaiore (ZSC)
- IT5210025 Ansa degli Ornari (Perugia) (ZSC)
- IT5210033 Boschi Sereni - Torricella (San Biagio della Valle) (ZSC)
- IT5210040 Boschi dell'alta Valle del Nestore (ZSC)
- IT5210046 Valnerina (ZSC)
- IT5210055 Gola del Corno - Stretta di Biselli (ZSC)
- IT5210056 Monti lo Stiglio – Pagliaro (ZSC)
- IT5210057 Fosso di Camposolo (ZSC)
- IT5210058 Monti Galloro - dell'Immagine (ZSC)
- IT5210059 Marcite di Norcia (ZSC)
- IT5210062 Monte Maggio (sommità) (ZSC)
- IT5210063 Monti Coscerno - Civitella - Aspra (sommità) (ZSC)
- IT5210064 Monteluco di Spoleto (ZSC)
- IT5210066 Media Val Casana (Monti Coscerno - Civitella) (ZSC)
- IT5210068 Laghetto e Piano di Gavelli (Monte Coscerno) (ZSC)
- IT5210077 Boschi a Farnetto di Collestrada (Perugia) (ZSC)
- IT5210078 Colline Premartane (Bettona - Gualdo Cattaneo) (ZSC)
- IT5220002 Selva di Meana (Allerona) (ZSC)
- IT5220015 Fosso Salto del Cieco (Ferentillo) (ZSC)
- IT5220016 Monte la Pelosa - Colle Fergiara (Valnerina) (ZSC)
- IT5220018 Lago di Piediluco - Monte Caperno (ZSC)
- IT5220025 Bassa Valnerina: Monte Fionchi - Cascata delle Marmore (ZPS)
- IT5220026 Lago di Piediluco - Monte Maro (ZPS)

Gli obiettivi dei Piani di Gestione delle ZSC e ZPS sono stati messi a confronto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale delineati all'interno della Strategia della Regione Umbria, al fine di rappresentarne la coerenza tra i due sistemi di obiettivi.

Nella fase di aggiornamento dei Piani di Gestione, non sono state apportate modifiche ai perimetri dei siti interessati dalla presente valutazione, mantenendo pertanto invariate le superfici e la loro giacitura.

Il principale obiettivo dei Piani di Gestione è quello di garantire la presenza in condizioni ottimali degli habitat e delle specie che hanno determinato l'individuazione del sito, mettendo in atto azioni e interventi necessari al loro mantenimento e/o ripristino in uno stato di

conservazione soddisfacente. Il piano deve inoltre garantire la conservazione della qualità ed integrità complessiva del sito, valorizzando il suo ruolo nell'ambito dell'intera Rete Natura 2000.

I contenuti dei documenti dei Piani di Gestione sono articolati nelle seguenti fasi:

- Quadro conoscitivo, che ha il fine di definire un inquadramento dei diversi aspetti (territoriali, abiotici, biotici, socioeconomici) che riguardano l'Habitat e specie di interesse comunitario presenti.
- Quadro valutativo con il quale sono definite le esigenze ecologiche degli habitat, delle specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario.
- Quadro propositivo che prevede la definizione degli obiettivi del Piano di Gestione, della Strategia gestionale e del Piano di Monitoraggio.

Attraverso i Piani di Gestione sono stati aggiornati gli elenchi degli habitat e delle specie presenti all'interno dei siti, con particolare riferimento alle specie elencate negli allegati delle Direttive "Uccelli" e "Habitat".

Alla luce delle specificità del Sito e delle criticità riscontrate per habitat e specie sono stati individuati obiettivi di conservazione per ciascun piano di gestione tenendo conto innanzitutto dello stato di conservazione locale di habitat e specie.

Per quanto sopra detto nei Piani di Gestione sono stati individuati i seguenti obiettivi:

- Ob.01. Mantenimento dell'attuale grado di conservazione;
- Ob.02. Mantenimento della condizione attuale della specie;
- Ob.03. Miglioramento dell'habitat di specie entro 10 anni.

Per il raggiungimento degli obiettivi i Piani di Gestione hanno definito le seguenti misure di conservazione:

- misure di conservazione trasversali che non sono legate ad un obiettivo specie/habitat specifico, ma ne beneficiano tutti gli habitat e le specie, anche non di interesse comunitario presenti nel sito e sono volte ad assicurare l'integrità ecologica del sito;
- misure di conservazione specifiche tese a migliorare o mantenere il grado di conservazione degli habitat e specie presenti nel sito specifico, contrastando le criticità presenti.

Per ogni sito della Rete Natura 2000 sono individuate molteplici misure di conservazione con l'indicazione specifica delle possibili azioni previste.

Per quanto riguarda la realizzazione di nuovi interventi edilizi, la realizzazione di nuove strade, di infrastrutture a rete o puntuali è specificato che all'interno degli habitat costituiscono eccezione al divieto di costruzione, solo interventi funzionali alla conservazione e gestione degli habitat, delle specie e degli habitat di specie, previa la valutazione di incidenza.

Con nota prot.n0120599 del 18/05/2026, il Servizio Transizione energetica e sviluppo sostenibile, ha trasmesso la documentazione ricevuta a tutti gli Enti e Soggetti con competenze ambientali al fine di acquisire le valutazioni da parte di tali Soggetti sulla necessità o meno di sottoporre la proposta di aggiornamento dei Piani di Gestione ZSC e ZPS a Valutazione Ambientale Strategica.

Sono stati individuati e invitati ad esprimersi i seguenti Soggetti portatori di competenze ambientali:

Regione Umbria

- Servizio Urbanistica, Politiche della casa e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio.
- Servizio Rischio idraulico, tutela e valorizzazione delle risorse idriche e adattamento ai cambiamenti climatici.
- Servizio Rischio sismico, Geologico, Dissesti e Attività estrattive.
- Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e valorizzazione aree protette, bonifica e irrigazione.
- Servizio Sviluppo rurale e programmazione attività agricole, garanzie delle produzioni e controlli.
- Sezione Efficientamento energetico e qualità dell'aria.
- Servizio Infrastrutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale.

Altri Enti

- Comuni dell'Umbria interessati dalle ZSC del loro territorio.
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio dell'Umbria.
- A.R.P.A. Umbria - Direzione Generale.
- Provincia di Perugia.
- Provincia di Terni.
- A.U.R.I. Umbria.
- Azienda U.S.L. n.1.
- Azienda U.S.L. n.2.
- Agenzia Forestale Regionale Umbra.

Visti i seguenti pareri pervenuti:

1. Provincia di Perugia. Settore Pianificazione Territoriale. Prot.n.0127751 del 27.05.2026.
2. ARPA Umbria. Prot. n. 0131462 del 03.06.2026.
3. AFOR Agenzia Forestale Regionale Umbria. Prot. n .0137917 del 12.06.2026.
4. Servizio Urbanistica, politiche della casa e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio. Prot.n.0140996 del 17.06.2026.
5. Servizio Rischio idraulico, tutela e valorizzazione risorse idriche. Prot.n.0139797 del 17.06.2026.
6. Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio dell'Umbria. Prot.n.0141169 del 17.06.2026.

Atteso che ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 152/06, sulla base degli elementi di cui all'Allegato I alla Parte Seconda – *Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12* – si evidenzia che:

- i Piani di Gestione esaminati stabiliscono un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, influenzano altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati in quanto portatori di elementi di valorizzazione ambientale e di conservazione degli habitat regionali;
- non sono stati riscontrati problemi ambientali pertinenti ai Piani;
- la composizione dei Piani di Gestione è rilevante ai fini dell'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente;
- non sono stati rilevati elementi relativi a possibili impatti nell'ambiente e/o nelle aree che possono essere interessate dai Piani in riferimento specificatamente a:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
 - carattere cumulativo degli impatti;
 - natura transfrontaliera degli impatti;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente;
 - entità ed estensione nello spazio degli impatti;
 - valore e vulnerabilità dell'area interessata;
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Considerato che per tutto quanto rilevato ed evidenziato e con riferimento al contenuto dei pareri pervenuti, riportati analiticamente nell'allegato (Relazione istruttoria) parte integrante e sostanziale del presente atto, è possibile evidenziare che la proposta di aggiornamento dei Piani di Gestione non comporta impatti significativi nell'ambiente in quanto:

- i piani di gestione previsti non producono impatti paesaggistici, risultano conformi alla normativa di tutela paesaggistica vigente e sono congrui con i principi di tutela, valorizzazione e conservazione del paesaggio posti a fondamento delle suddette tutele;
- nei casi previsti di realizzazione di nuovi interventi edilizi, la realizzazione di nuove strade, di infrastrutture a rete o puntuali è specificato che, costituiscono eccezione al

divieto di costruzione solo gli interventi funzionali alla conservazione e gestione degli habitat, previa la valutazione di incidenza.

Nel condividere gli obiettivi e le misure di conservazione previste nei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 non si ritiene necessario che siano sottoposti alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Dato atto che il provvedimento è stato espletato nei termini di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/2006;

Atteso che nei confronti dei sottoscrittori del presente atto non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

Il Dirigente D E T E R M I N A

1. Di esprimere, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e ai sensi dell'art. 9 comma 1 della l.r. 12/2010, la non necessità di sottoporre alla procedura di VAS, l'aggiornamento dei quattordici Piani di Gestione della rete Natura 2000 a condizione che vengano **osservate**, ai sensi del comma 3 bis dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006, le seguenti raccomandazioni per evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente:

Aspetti paesaggistici/archeologici

dovranno essere oggetto di attenzione:

- la funzionalità della rete sentieristica rientrante nell'ambito della rete di mobilità ecologica di interesse regionale, che presuppone interventi di riqualificazione e di manutenzione la cui esecuzione è comunque subordinata all'esito positivo della Valutazione di Incidenza;
- il ripristino (oltre che la realizzazione) di aree umide, fontanili e abbeveratoi, elementi questi ultimi che caratterizzano il paesaggio rurale tradizionale umbro;
- la predisposizione di un sistema informativo per la comunicazione dell'importanza conservazionistica del sito.
- le limitazioni ai cambiamenti di destinazione di uso e alla realizzazione di nuovi interventi edilizi, consentiti solo ove finalizzati alla conservazione e gestione degli habitat e delle specie ma anche alla gestione delle aree pertinenziali di edifici già esistenti ed a preservare i siti dall'abbandono;
- la limitazione alla realizzazione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti, consentiti solo ove finalizzati alla conservazione e gestione degli habitat e delle specie ma anche alla gestione delle aree pertinenziali di edifici già esistenti ed a preservare i siti dall'abbandono;
- la limitazione alla realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali, consentita solo ove finalizzata alla conservazione e gestione degli habitat e delle specie ma anche quali infrastrutture lineari a servizio di edifici esistenti ed a preservare i siti dall'abbandono;

si raccomanda inoltre che:

- gli interventi di manutenzione e/o riqualificazione sulla rete sentieristica mantengano le larghezze contenute dei sentieri preesistenti e ricorrano a materiali di pavimentazione naturali prediligendo il mantenimento del terreno naturale o ricorrendo a terreno naturale compattato e rullato;
- gli interventi di manutenzione o recupero su fontanili e abbeveratoi ne mantengano o ne ripropongano ove perduti i caratteri tipologici tradizionali e l'immagine consolidata;
- ove la predisposizione di sistemi informativi per la comunicazione dell'importanza della conservazione del sito implichi l'installazione di elementi quali cartelli, pannelli didattici o altri nuovi elementi, questi siano compatibili per dimensioni, forme/disegno, materiali, cromie e finiture con i contesti paesaggistici in esame;

- eventuali nuovi interventi edilizi siano tipologicamente congrui con i contesti naturali/rurali circostanti, limitati (con riferimento a superfici e volumi) a quelli minimi strettamente necessari ai fini, prevalentemente, della conservazione e gestione di habitat e specie e integrati matericamente e cromaticamente con i paesaggi di volta in volta interessati;
- eventuali interventi sulle strade esistenti o di realizzazione di nuove strade nonché di infrastrutture lineari siano limitati a quelli minimi strettamente necessari ai fini, prevalentemente, della conservazione e gestione di habitat e specie e integrati matericamente e cromaticamente con gli specifici paesaggi interessati, ricorrendo a pavimentazioni del tipo "strade bianche" ed a larghezze contenute entro quelle minime strettamente necessarie a raggiungere i siti o gli edifici ivi presenti;
- l'incremento degli elementi arboreo-arbustivi lineari in siepi, finalizzato all'aumento della connettività con le aree boscate nonché al foraggiamento dei chiroterteri in fase di spostamento, dovranno tenere conto dei "segni" naturali presenti sul territorio quali fossi, e antropici quali strade poderali o sentieri, confini tra campi coltivati;
- ove i contesti paesaggistici interessati ricadano in ambiti sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/2004, ex Art 136 c. 1 e/o ex Art. 142 c. 1. e le azioni previste dalle Misure di conservazione comportino la realizzazione di opere con modifiche di tali contesti, si riserva di formulare le valutazioni di competenza nell'ambito dei successivi procedimenti di autorizzazione paesaggistica ex Art 146 del D.lgs. 42/2004.
- ogni intervento che riguardi beni tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004 presenti all'interno dei siti in esame, dovrà dunque essere oggetto di rilascio di Autorizzazione all'esecuzione dei lavori, da parte della Soprintendenza, ex Art. 21 c. 4 del D.lgs. 42/2004.
- relativamente alla tutela archeologica, per tutti gli interventi che comportino attività di scavo e/o movimento terra (recupero della rete sentieristica, realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali, ...), si rammentano gli obblighi normativi di cui al D. Lgs. 36/2023 e ss. mm. ii., art. 41 c. 4 e All. I 8 (Archeologia preventiva).

Raccomandazioni specifiche:

- si segnala la presenza, nei pressi dell'abitato di Triponzo del Comune di Cerreto di Spoleto (ZSC - IT5210046 Valnerina-2), di un'area sottoposta a vincolo archeologico diretto con Decreto del 07.06.2001 (Grotta del Lago) all'interno della quale qualsiasi intervento dovrà essere autorizzato, da parte della Soprintendenza, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 42/2004.
- ZSC - IT5220018 Lago di Piediluco-Monte Caperno: l'illuminazione all'interno del sito dovrà essere oggetto di opportuno confronto con la Soprintendenza.
- ZSC - IT5210046 Valnerina; ZSC-IT5210055 Gola del Corno-Stretta di Biselli, per la ZSC - IT5210002 Serre di Burano e per la ZSC - IT5210040 Boschi dell'alta Valle del Nestore: gli accorgimenti tecnico progettuali da adottare dovranno conciliare le esigenze di protezione dei chiroterteri e le esigenze di compatibilità paesaggistica, ricorrendo a materiali, colorazioni e finiture che risultino coerenti con i caratteri architettonici e tipologici degli edifici di volta in volta interessati e con i caratteri paesaggistici del contesto.
- ZSC - IT5210055 Gola del Corno-Stretta di Biselli - chiusura ai veicoli a motore delle gallerie Balza Tagliata 1 e 2, ove passa la ciclopeditonale, rendendola solo ciclabile e pedonale, mediante apposizione di adeguata segnaletica. Le dimensioni, forma e colore/finitura di tale segnaletica dovranno essere oggetto di confronto con la Soprintendenza.
- ZSC - IT5210058 Monti Galloro dell'Immagine, ZSC - IT5210062 Monte Maggio (Sommità), ZSC - IT5210063 Monti Coscerno - Civitella- Aspra (Sommità), ZSC-IT5220016 Monte la Pelosa-Colle Fergiara (Valnerina): l'installazione di recinzioni, dovrà essere oggetto di confronto con la Soprintendenza, per valutare la

compatibilità anche paesaggistica dell'intervento e le eventuali possibili misure di mitigazione paesaggistica da adottare.

- *ZPS - IT5220026 Lago di Piediluco- Monte Maro*: l'illuminazione all'interno del sito dovrà essere oggetto di opportuno confronto con la Soprintendenza. Per quanto concerne il recupero della rete sentieristica, la realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali ed eventuali altri interventi comportanti lavorazioni di scavo e/o movimento terra, si rammentano gli obblighi normativi di cui al D. Lgs. 36/2023 e ss. mm. ii., art. 41 c. 4 e All. I 8 (Archeologia preventiva).
- *ZSC - IT5210059 Marcite di Norcia*:- la prevista installazione di recinzione dovrà essere oggetto di confronto con la Soprintendenza, per valutare la compatibilità anche paesaggistica dell'intervento e le eventuali possibili misure di mitigazione paesaggistica da adottare.

Aspetti idraulici

- Nella fase di redazione di progetti definitivi si dovrà tenere conto delle disposizioni impartite dal R.D. 523/1904 "Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alla opere idrauliche delle diverse categorie", nello specifico il Cap. VII rubricato "Polizia delle acque pubbliche" concernente i lavori ed atti vietati sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese;
 - si ricorda che il *Servizio Rischio idraulico, tutela e valorizzazione delle risorse idriche e adattamento ai cambiamenti climatici*, in qualità di Autorità idraulica, rilascia le autorizzazioni ai fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904:
 - "Autorizzazione al taglio di piante su aree demaniali" per quanto riguarda il taglio piante nel demanio idrico o nelle fasce di pertinenza;
 - "Autorizzazione ai soli fini idraulici con occupazione di aree demaniali" per quanto riguarda attraversamenti e opere di scarico sui corsi d'acqua demaniali;
 - "Autorizzazione ai soli fini idraulici" per le quali non è prevista occupazione del demanio idrico, come ad esempio sistemazioni idrauliche e/o ripristino dell'ufficiosità idraulica;
 - relativamente all'attività di vigilanza sui corsi demaniali e loro pertinenze, si fa presente che tra i soggetti deputati al controllo deve essere annoverata anche la Polizia idraulica ai sensi del RD 2669/1937 "Regolamento sulla tutela delle opere idrauliche di 1^a e 2^a categoria e delle opere di bonifica";
 - qualsiasi futuro intervento interferente con le fasce di perimetrazione del P.A.I. dovrà essere ammissibile ai sensi delle Norme Tecniche e eventualmente subordinato all'ottenimento di un parere da parte dell'Autorità idraulica.
2. Dato atto per quanto sopra che con il presente provvedimento si ritiene concluso nei termini di cui all'art. 12 del D. Lgs.152/2006.
 3. Di trasmettere il presente atto al Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e valorizzazione aree protette, bonifica e irrigazione.
 4. Di disporre che il presente atto sia reso disponibile per la consultazione sul sito WEB della Regione Umbria, Area tematica Ambiente, Valutazioni Ambientali.
 5. L'atto è immediatamente efficace.

Perugia lì 25/06/2026

L'Istruttore
Daniela Cavalieri

Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 25/06/2026

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa
Il Responsabile
- Giovanni Roccatelli

Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 25/06/2026

Il Dirigente
- Sabrina Scarabattoli

Documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art. 21 comma 2